Quotidiano - Il Popolo Sovrano n. 14 - 1945 L' agitazione rivoluzionaria

Anno I - N. 14 MILANO, 1-2 Giugno 1945 Lire DUE

IL POPOLO SOVRANO

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO VIA GALILEI, 7 TELEFONI 66 051-52-53

ABBONAMENTI ITALIA: Anno L. 500 - Semestre L. 260 ESTERO: " " 600 - " " 310

La Libertà si conquista, non si riceve.

INSERZIONI Per mm. d'alt. (largh. 1 col.): Necrologie L. 25 (partecipazioni al lutto L. 250 di diritto fisso e L. 10 la riga). - Pubblicità commerciale L. 20 - Finanziaria L. 25 - Echi di cronaca, di Spettacoli ecc., Lauree, Nascite, L. 50 la riga. - Echi Finanziari, Matrimoni, ecc. L. 60 la riga. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. La Direzione si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non accettare. Per le inserzioni rivolgersi alla Associazione Cooperativa Italiana per la Pubblicità (A.C.I.P.), Milano, Via S. Vittore al Teatro, 19, Tel. 17.367 - 88.339. - Gli annunci economici e i necrologi si ricevono anche presso l'Agenzia dell'U.P.I., Largo S. Margherita (ang. S. Protaso) - Telefono 13-463

L'agitazione rivoluzionaria non è disordine e nemmeno banditismo. Noi siamo girondini; vogliamo fondare la Repubblica

Alle radici del male

Lo scorso maggio, quando il giorno 7 fummo costretti a sospendere le pubblicazioni di questo nostro giornale, avevamo chiaramente espresso il nostro pensiero sulla prima presa di contatto degli esponenti del C.L.N.A.I. con gli uomini di Roma.

Nella nota «*Sede vacante per lo Stato e Governo provvisorio per la Nazione*» riprodotta nel primo numero apparso dopo ventun giorni di forzato silenzio, erano esposti i motivi che giustificano, oggi, la presa di posizione dei socialisti e dei comunisti di fronte alla manovra del Partito Liberale.

Noi chiedevamo, dopo l'insurrezione vittoriosa e l'ammonimento che il popolo aveva dato al luogotenente, che il C.L.N. assumesse il potere sbarazzando il Paese di un governo imbelle, mettendo in mora la monarchia ed indicendo la Costituente.

Miravamo, evidentemente, a creare una situazione rivoluzionaria provvisoria — giustificata dall'insurrezione vittoriosa del Nord — che provvedesse, sia pure sotto il controllo alleato, in un clima di ordine e di libertà, a risolvere il problema dei problemi: la costituzione dello Stato, uscendo così dalla minorità e, peggio, dall'anarchia in cui versiamo.

Ma il C.L.N. non ebbe sufficiente audacia e prese la via lunga e tortuosa delle trattative, nella illusione di raggiungere l'auspicata soluzione.

Questa sua condotta che aveva i suoi precedenti a Bari, a Salerno, a Roma, l'ha portato all'attuale fase di ristagno e di disagio.

Disagio grave, il quale lascia trasparire nella energica reazione dei due partiti che intendono rappresentare, in maniera particolare, le classi proletarie, una pensata volontà di resistere e di lottare. Ciò per non essere sopraffatti da quelle minoranze borghesi e capitalistiche, che vedono nei C.L.N. — dal centrale, al regionale, ai periferici — un sistema di *consigli* democratici che pone fine al centralismo autoritario, la cui esistenza è garanzia al sussistere del privilegio dei pochi.

Naturalmente noi ci schieriamo a fianco dei socialisti e dei comunisti, augurandoci che si vada fino in fondo, costi quel che costi.

Il manovriero compiacente, in questo periodo greculo della vita italiana, dimentico degli impegni assunti e di quelli ereditati, rimane dietro le quinte.

Per intanto l'Italia aspetta, ed egli, l'On. Bonomi, si pasce della illusione che la lettera del segretario del Partito Liberale, possa assurgere alla importanza di una carta che gli permetta di continuare a governare senza lode e senza infamia.

Illusione, tremenda illusione: cittadino Bonomi.

Voi puntate, col vostro giuoco, sulla carta perdente: anzi sulla carta che ha già perduto.

Perchè il Paese ha individuato — e come! — i pericoli verso cui marcia per colpa e diciamo colpa, vostra; colpa a tutti gli effetti: presenti e futuri.

L'*Avanti!*, nel suo editoriale del 31 maggio, ha definito dinanzi alla coscienza degli Italiani onesti, che intendono servire la nazione e solo la Nazione, il panorama dei fermenti che attentano all'unità della Patria.

E non basta: con spirito devoto che ha vinto l'interesse di parte, l'*Avanti!* ha chiaramente elencato i mali che si vanno delineando e che costringono il cuore in una morsa spietata: la disoccupazione fra operai della mente e del braccio, cioè la miseria nelle nostre famiglie e la mancanza di alimento per i nostri figli; la discordanza paurosa fra le rimunerazioni alla gente che lavora ed i prezzi che salgono continuamente; il malcontento dei patrioti che per molti mesi hanno sofferto, hanno combattuto e che ricordano i fratelli caduti. In definitiva la sfiducia che prende tutti e si allarga ed induce in tentazione...

On. Bonomi, vi rendete conto di tutto questo?

Vi abbiamo conosciuto, vi riconosciamo ancora un galantuomo ed allora che aspettate ad andarvene?

Che il Popolo perda la pazienza ed insorga? E' questo che volete?

Voi no, non lo crediamo; ma certamente lo sperano e se lo augurano, coloro che si fanno di voi uno scudo. Andatevene e rifiutate di coprire col vostro nome, gli interessi di ceti che devono sparire, di istituzioni che sono state già, ed inappellabilmente, condannate dall'assoluta maggioranza degli Italiani.

La monarchia non ha più basi nel Paese il quale detesta l'ultimo Savoia.

Il re, il luogotenente, e tutti gli altri principi collaterali, in maniera più o meno grave, sono complici di Mussolini.

Di costoro nessuno può salvarsi, tutti si sono infognati nel fascismo da cui hanno avuto danaro ed onori.

Ed allora? La reggenza?

Sarebbe l'ultima pugnalata che i ceti conservatori, sostenitori dell'uomo di Predappio, darebbero alla Nazione boccheggiante.

Ma la Nazione non vuol morire, ha diritto di rinnovarsi, di vivere ed il vento del Nord è stato per essa, l'ossigeno rigeneratore.

La Nazione che è consapevole dei sacrifici duri che dovrà affrontare e che è decisa ad affrontarli a denti stretti e ciglio asciutto, vuole essere sicura che i propri sacrifici non siano una buona occasione per gli affari grossi, per i pingui guadagni, per il consolidamento legale di privilegi e di abusi, i quali — dopo tanta guerra — ripugnano alla coscienza umana.

Gli «*anciens règimes*» sono tramontati in Europa e con essi gli istituti e le magistrature che li reggevano. E' l'ora della democrazia diretta, del diritto d'iniziativa, della Costituente, dell'abolizione dell'usura civile del capitale sul lavoro, della effettiva sovranità popolare.

Italiani: è l'ora della Repubblica.

La condanna a morte di collaborazionisti in Grecia

Giudizi rapidi contro i traditori in Inghilterra

Criminali jugoslavi alla sbarra

IL CONFLITTO SIRIACO-FRANCESE

Intervento delle truppe inglesi

LONDRA, 1 giugno

Per impedire ulteriori spargimenti di sangue è stato ordinato l'intervento delle truppe britanniche. Churchill ha inviato al generale De Gaulle il seguente messaggio:

«In vista della grave situazione sorta fra le vostre truppe e gli Stati del Levante e dei violenti combattimenti scoppiati, abbiamo, con profondo rincrescimento, ordinato al comandante in capo nel Medio Oriente di intervenire per impedire degli ulteriori spargimenti di sangue nell'interesse della sicurezza di tutto il Medio Oriente ...

Poco dopo che la notizia che le truppe britanniche erano state fatte intervenire nel Levante era stata data alla Camera dei Comuni, il vice-segretario di Stato americano agli esteri, Grew, annunciava da Washington che il Governo americano aveva dato la sua approvazione all'intervento dei britannici.

I giornali inglesi commentano la situazione nel Levante. Scrive, fra l'altro, il *Daily Telegraph*: «Nessuno dei Paesi alleati, grande o piccolo, può tollerare che continuino i gravi disordini del Medio Oriente. ...

La conferenza per i delitti di guerra

110 italiani accusati

LONDRA, 1. — Lord Wright, presidente della Conferenza per delitti di guerra, ha detto, oggi, nella sessione di apertura, che 2657 persone sono accusate di delitti di guerra dalle varie nazioni alleate e dalla commissione stessa, di cui 2524 tedeschi, 110 italiani, 18 bulgari, 2 albanesi, 2 ungheresi e 2 rumeni. La commissione ha elaborato il sistema interalleato di varie Corti per intervenire quando si presentino casi per giudicare i quali non sarebbero competenti le Corti locali. La segretezza, che in un primo tempo si imponeva per evitare rappresaglie sui prigionieri in mano dei tedeschi, si ritiene si possa ora limitare esclusivamente ad alcuni casi particolari. Lord Wright ha detto che dovrà ancora passare qualche tempo per l'inizio dei processi. Lord Wright ha egregiamente chiarito che la punizione dei criminali di guerra non rappresenta una vendetta, ma il corso fatale della giustizia, di quella giustizia che ha fatto tanto terrore ad alcuni criminali da far loro preferire il suicidio.

Civili americani vittime dei palloni esplosivi

WASHINGTON, 1. — Il sottosegretario alla Guerra, Robert Patterson, ha reso noto oggi che alcuni civili americani sono rimasti uccisi negli Stati Uniti ad opera di palloni esplosivi giapponesi. La *Reuter* ha aggiunto che queste sono le prime vittime causate dall'azione nemica sul territorio americano. I palloni hanno provocato la morte di una donna e di cinque bambini che facevano una gita in uno degli Stati dell'ovest. Finora non sono state registrate altre vittime o danni.

La situazione alimentare in Europa

Previsioni per l'avvenire

WASHINGTON, 1. — Francis Flood, condirettore per i rapporti agricoli con l'estero del Ministero ...

A Pistoia, appena rientrato dal nord, dove aveva seguito le truppe tedesche, è stato tratto in arresto ...

L'attività politica a Roma

Dichiarazioni di J. Grew - Il comitato Kilgore a Roma - E' atteso anche il sen. Burton K. Wheeler - L'opinione dell'on. Lussu - Tarchiani per l'alleanza dell'Italia

ROMA, 1. — Le dichiarazioni del ministro degli esteri interinale americano Joseph Grew, alla conferenza della stampa, hanno suscitato una buona impressione nei circoli della capitale. Grew ha detto: «La nostra politica verso l'Italia si è basata sin dal principio sul punto di vista che l'Italia debba avere ogni possibilità, non incompatibile colle necessità militari alleate, di riguadagnare il rispetto del mondo, dando prova di essere un elemento democratico capace e costruttivo in Europa».

Dopo aver illustrato la cooperazione apportata dall'Italia dall'ottobre del 1943, egli ha detto: «Negli ultimi venti mesi il popolo italiano ha dato prova concreta del suo amore per la libertà, del suo attaccamento ai principi democratici e della sua capacità di sollevarsi dallo sfacelo causato dal fascismo e dalle rovine della guerra. ...

LE CONFESSIONI DI ROSSI

Fasti e misfatti della ceka fascista

LA GUERRA NEL PACIFICO

Osaka violentemente bombardata

Ritorno alla normalità in Russia

Una invenzione britannica che sarà utile anche in pace

Arresto di criminali nazisti

Lunedì Churchill aprirà la campagna elettorale

Criminali fascisti al giudizio della Corte d'Assise straordinaria

Costituzione di un componente del Tribunale speciale fascista

Molti sudditi e pochi cittadini

Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione
Prezzo
Prezzo di vendita11,99 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

Quotidiano Partito Repubblicano italiano- Il Popolo Sovrano n. 14 - 1945 L' agitazione rivoluzionaria

Testo in lingua italiana. Pagine 2

Condizioni buone con segni del tempo.